

si ringraziano per la collaborazione:
Susanna Ambivero
Raffaele Marra
Stefania Maurizi

sceneggiatura: **Matt Matting**
disegni: **Dario Sansone**
colori: **Paco Desiato**
lettering: **Gianpaolo Buono**

Gianni de Gennaro, prefetto ed ex capo della Polizia, è Commissario Straordinario per l'Emergenza rifiuti in Campania, da gennaio a maggio 2008.

NEL FRATTEMPO SONO STATO SPERONATO IN AUTOSTRADA E IN PIAZZA DEL GESÙ, 4 INDIVIDUI IN CASCO HANNO CERCATO DI AGGREDIRMI. LA NOTTE MI HANNO AVVERTITO, DICIAMO, SUL FATTO CHE HO VISTO QUALCOSA CHE NON DOVEVO VEDERE...MA NESSUNO MI HA IMPEDITO DI FARE I TRE MINUTI SUL BLOG, LA BANDIERINA È STATA ATTACCATA. MA ORA IL TEMA È DI MISURARE TRA COMUNICAZIONE E RISULTATO.



LE MIE SCOPERTE, IO LE RENDO PUBBLICHE PERCHÉ IN ITALIA NON SI SA MAI...SUL PARCO SAURINO, IO HO NEGOZIATO UN GIORNO CON L' ATTUALE CAPO DEI SERVIZI SEGRETI. E SE LUI TI DICE, PER DUE VOLTE, URLANDO: "SI È ESPOSTA DUE VOLTE LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA", E NON SEI UBRIACO...TI PARAMETRI UN ATTIMO E DECIDI COSA VUOI FARE, OK? ALLORA, IO SU QUESTA VICENDA HO ABBASSATO IL TONO...



L'area di Santa Maria La Fossa (Ce) ospita in via temporanea rifiuti con l'impegno a bonificare quanto prima il sito, collocato in una zona fertile e produttiva. Nei pressi, altre 6 discariche e un inceneritore.



2 ORE DOPO.

CONSUELO, AVEVI RAGIONE. QUI C'È QUALCOSA DI GROSSO...



IMPIANTI CDR DI S. MARIA LA FOSSA.

INSOMMA, CAPITO? QUI CI SONO DI MEZZO ANCHE I SERVIZI SEGRETI...

VACCI PIANO...GANAPINI HA SMENTITO TUTTO...



E ALLORA, PERCHÉ QUASI DIECI PERSONE DICONO CHE QUELL' AUDIO NON È AFFATTO MANOMESSO E CHE L' HANNO SENTITO PER INTERO?

SÌ, MA PERCHÉ INVECE UN PEZZO GROSSO DELL' AMBIENTALISMO DOVREBBE MENTIRE COSÌ? CON ALTISSIMO RISCHIO DI SPUTTANAMENTO?



LUI LO FA CAPIRE...HA DOVUTO SCEGLIERE TRA EFFETTO COMUNICAZIONE E UNA RIDUZIONE DEL DANNO...E HA SCELTO LA SECONDA...NIENTE SPAZZATURA PER LE STRADE, BERLUSCONI PORTA A CASA L'IMMAGINE, MA LUI OTTIENE 4 INCENERITORI IN MENO E LE RISORSE PER FARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA...

BAH...PENSO CHE 'STA STORIA RIMARRÀ UN MISTERO. MA CMQ, POI CHE È SUCCESSO CON ACERRA? L' INCENERITORE STA FUNZIONANDO?



"VI RICORDATE LE IMMAGINI DI NAPOLI SOMMERSA DAI RIFIUTI CHE FANNO IL GIRO DEL MONDO, RIPRESE DA TUTTE LE TV? IL "CASO SPAZZATURA" FU UNO DEI CAVALLI DI BATTAGLIA DI BERLUSCONI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE DEL 2008."

CNN GARBAGE WARS IN NAPLES



DICEVANO CHE FERMARE L' INCENERITORE DI ACERRA BLOCCAVA TUTTO IL CICLO. ORA PERÒ L' IMPIANTO FUNZIONA, MA MOLTE ECOBALLE, INVECE DI SCARTI GIÀ SELEZIONATI, HANNO DENTRO IL "TAL QUALE". HANNO PRESO LA MONNEZZA PER LE STRADE E CI HANNO MESSO UN NASTRO INTORNO...

Il Cdr (Combustibile Derivato dai Rifiuti) è un combustibile solido triturato secco, ottenuto dal trattamento dei rifiuti solidi urbani. Viene raccolto in blocchi cilindrici o rettangolari, le ecoballe.



IL PARADOSSO È CHE L'IMPREGIOLO LE HA DATE IN GARANZIA ALLE BANCHE, PERCHÉ IN TEORIA OGNI ECOBALLA "PRODUCE" ENERGIA QUANDO VIENE BRUCIATA...

PER QUELLO CHE LA GENTE PROTESTA? HA PAURA?

ORA TI FACCO VEDERE PERCHÉ HANNO PAURA...

Dal 1° Maggio 2008, con decreto del presidente del consiglio dei ministri "gli impianti civili per produzione di energia" sono coperti da segreto di Stato. Per estensione, anche termovalorizzatori e discariche. Per chi diffonde informazioni è previsto il carcere.



CHIAIANO.

QUESTA È UN'ALTRA DISCARICA.MA NON POTREMMO ESSERE QUI,C'È UNA LEGGE CHE DICE CHE LE DISCARICHE SONO "DI INTERESSE STRATEGICO" E OGNI INFORMAZIONE È SOTTOPOSTA A CENSURA MILITARE



FORMICOSO,PROVINCIA DI AVELLINO.

ANCHE QUI,CE N'È UN'ALTRA.



MA QUANTE SONO?

IO DISCARICHE, 4 INCENERITORI,UN SITO DI STOCCAGGIO DELLE ECO BALLE.TUTTO AGLI ORDINI DI BERTOLASO, NOMINATO APPOSTA SOTTOSEGRETARIO ALLA PROTEZIONE CIVILE.



VEDETE,LÌ C'È TERZIGNO,QUELLA È UNA DISCARICA CHE STA QUASI NEL PARCO NAZIONALE.

BEH,A QUESTO PUNTO POTREBBERO METTERLA DIRETTAMENTE NEL CRATERE DEL VESUVIO...

COSÌ FINALMENTE ERUTTA,E FACCIAMO LA FINE CHE CI MERITIAMO...



SEGURO?ALLORA TE LLAMO DESPUES...

La Corte di Giustizia Ue ha condannato l'Italia per la gestione rifiuti in Campania per "messa in pericolo di uomo e ambiente". Congelati investimenti comunitari per un valore di 500 milioni di euro.



HO CHIAMATO MADRID, DICONO CHE VOELIONO UN SERVIZIO PERCHÉ IL CASO È ANDATO A BRUXELLES... COMMISSIONE EUROPEA...

MERDA, SI SONO MOSSI FINALMENTE...SIAMO ANDATI 3 VOLTE A DARGLI IL DOSSIER. QUANDO VENGONO?

DAL 27 AL 30 APRILE FARANNO IL GIRO DELLE DISCARICHE.



PERÒ...MIRA QUANTO SPAZIO CI HANNO DATO...

PERÒ,GUARDA QUANTI SOLDI CI HANNO DATO...



SAI CHE C'È,DIEGO?QUANDO DICI QUESTE COSE MI RENDO CONTO CHE FRA NOI NON POTRÀ MAI FUNZIONARE... SIAMO TROPPO DIVERSI!...

MA SE NEMMENO È INIZIATA...

APPUNTO,ORA HO CAPITO PERCHÉ...



E SE N'È ANDATA COSÌ,SENZA NEMMENO UNA SPIEGAZIONE... EPPURE IO...

BEH,ALLA FINE, È STATA COERENTE. IN FONDO È STATA TUTTA UNA STORIA DI RIFIUTI,NO?

FINE DELL' EPISODIO

REGIONE CAMPANIA Comune di Napoli

SCUOLA ITALIANA DI COMIX

1 PRIMO ANNO BASE
2 SECONDO ANNO SPECIALISTICO
3 TERZO ANNO AVANZATO

- Animazione 3D
- Graphic design
- Web design
- Animazione 2D
- Sceneggiatura
- Illustrazione
- Fumetto
- Disegno

SCUOLA ITALIANA DI COMIX® VIA ATRI, 21 (NA) - TEL. 081 459643
SCUOLACOMIX.COM

La Scuola italiana di Comix di Napoli nasce nel 1994. In questi anni è divenuta la più importante realtà del Mezzogiorno nel campo della formazione legata alla comunicazione attraverso l'immagine, per figure professionali specifiche del campo del fumetto, dell'illustrazione e dell'animazione.

La forza della Scuola è sempre stata nella collaborazione con le più prestigiose realtà editoriali italiane e non (Bonelli, Loffredo, Ferraro, Castermann, Soleil, Albin Micael, Gruppo Alconi) e nell'alto profilo dei suoi docenti ordinari e straordinari.

Negli anni si sono susseguiti infatti nomi come: Arturo Picca (Copertinista per Sperling & Kupfer, Longanesi, Mondadori, Baldini & Castoldi), Daniele Bigliardo (Eduardo a Fumetti, Dylan Dog), Roberto De Angelis (Nathan Never), Alessandro Nespolino (Lazarus Ledd,

Una Factory del fumetto che guarda all'Europa

Nick Raider, Brad Barron, Volto Nascosto), Giuseppe Ricciardi (Brendon), fino ad arrivare agli attuali docenti come Fabrizio Fiorentino (Fumettista Marvel - DC Comics) e Lorenzo Ruggiero (Fumettista DC Comics - Marvel Comics).

Negli ultimi anni la Scuola Italiana di Comix ha ampliato ulteriormente la sua offerta formativa inserendo corsi di animazione tridimensionale e graphic design, web design e sceneggiatura.

Ma la caratteristica principale della Scuola è la sinergia con il laboratorio di produzione: una vera e propria

Factory, che punta, oltre che sui settori "storici" (fumetto, illustrazione, editoria), su due aree in forte sviluppo come Cartoons e Videogames, offrendo così agli allievi la possibilità di assistere alla creazione di lavori d'autore concreti e di vedere all'opera i maestri del settore.

Questa interazione con il "mondo produttivo", resa ancor più forte dagli stage di fine corso interni e non, ha permesso la scoperta di numerosi talenti che dopo aver frequentato i nostri corsi si sono affermati nel mondo della creatività. Tra gli altri ricordiamo: Giuseppe Ricciardi (fumettista Bonelli - Brendon), Pako Massimo (GG studio), Steve Boraley, Antonio Marinetti, Italo Mattone (fumettisti Bonelli-Julia), Paolo Terracciano (Sceneggiatore RAI - Un Posto al Sole), Giuliano Monni (producer GG Studio), Barbara Ciardo (Colorista Marvel, Disney), Gianluca Acciarino, Valentina Romeo, e molti altri.

Zap, uno sherpa del pensiero

Come giocare con la filosofia "pop", mettendola in musica

di Giulio Gargia

Una pillola mentale per digerire la pesantezza di una vita sempre più stressante. È quello che ci offre, ogni giorno alle 15, Radio Due. Si chiama "Cosiparlò-Zap Mangusta", è in onda da fine marzo ed è una storia della filosofia in pillole. Ogni giorno, in un quarto d'ora, Zap si misura con la difficile impresa di raccontare il pensiero di un filosofo, da Talete in poi. E ci riesce, se dobbiamo guardare all'interesse che suscita e ai dati di chi scarica i Podcast, ormai unico parametro attendibile del successo di una trasmissione radio.

Zap, qui c'è un progetto ambizioso e contenuti alti. Com'è possibile, di questi tempi, in RAI? La solita eccezione che conferma la regola?

No, se lei guarda il palinsesto di Radio Due, vedrà che la mia trasmissione non èorfana. È circondata da parenti e affini, sono inserito in un contesto assai degno. E questo aiuta molto, perché il programma s'innesta in un tessuto che prepara l'ascoltatore, lo sintonizza mentalmente oltre che fisicamente.

Programmi intelligenti in RAI di questi tempi? Faccia i nomi Flavio Mucciante, il direttore di Radio2. Ma se non vivessimo nel mondo alla rovescia, non ci sarebbe niente di straordinario in un dirigente che mette gusto e cura e nello scegliere i palinsesti. Tuttavia lo è.

Leviamoci subito il pensiero: per l'ascoltatore medio filosofia vuol dire De Crescenzo. Lei è un suo epigono?

Luciano mi ha scritto una volta una dedica tenera, quasi imbarazzante. Conteneva la risposta alla sua domanda, che è: no. Lui è un divulgatore delle vite dei filosofi, io cerco di comunicare come ha detto lei, in modo "pop". E per questo mi avvalgo di ogni mezzo: gag, musica, paradossi, battute. La sua intervista.

A proposito di battute, bella quella tra lei e la sua finta allieva che dice: «Ti piace la fantascienza?». «No, io già vivo in Italia...».

È una delle caratteristiche del programma, quella di rendere in maniera frizzante dei concetti complessi, senza fargli perdere la loro ricchezza comunicativa. Comunicare non vuol dire annacquare o volgarizzare. Ma reinterpretare. Si possono comunicare pensieri articolati, senza essere criptici o parlare in codice. La filosofia dovrebbe aiutare a raggiungere un miglior equilibrio mentale e dunque anche corporeo. E come faccio ad offrire degli "strumenti" per vivere meglio



«Ti piace la fantascienza?»
«No, io già vivo in Italia...»



Zap Mangusta e Paolo Rossi nel programma "Qui ci vorrebbe un Gospel"

se non mi faccio capire, magari strappando un sorriso? Amaro o no è irrilevante. Io provo a tradurre l'essenza del pensiero attraverso suggestioni che siano funzionali a questo percorso.

A proposito di divertimento colto, perché in Italia questo filone quasi non esiste? Perché oscilliamo sempre tra il povero e il troppo paludato?

Dipende dal senso di colpa di cui ci permea la nostra cultura cattolica. Ridere coi "vaffa" e con i gorgoglii dell'intestino va bene ma ridere delle contraddizioni umane e dei concetti, è considerato quasi sacrilego. Nella tradizione ebraica questo non avviene. Il lavoro di Woody Allen, Neil Simon, Mel Brooks e in Italia di

Moni Ovadia, va invece in quella direzione. Da noi si può giocare con la filosofia solo se si è considerati dei comici "tout court". Se hai una certa conoscenza dell'argomento e lo racconti in maniera non accademica, entri nell'area del "non classificato". E si viene osservati quasi con sospetto.

Perché mai se so qualcosa in più di Socrate o di Kirkegaard dovrei vivere meglio?

La Filo offre una chiave interpretativa dei movimenti sussultori della vita. Scossoni a cui spesso siamo impreparati. Alcuni eventi personali e collettivi (da una bocciatura a un rifiuto sentimentale, dalla crisi economica all'immigrazione) spesso ci fanno paura per mancanza di consapevolezza

za, perché non riusciamo a inserirli in un universo personale di senso. Subiamo il luogo comune che le considera minacce e reagiamo con un riflesso unicamente difensivo: siamo impauriti da qualcosa di sconosciuto, davanti a cui ci offriamo come disarmati. E si ricorre alle pastiglie, allo shopping o alla Lega. Per affrontare una complessità davanti alla quale ci sentiamo impotenti. Ma la Filo ci ricorda che i problemi complessi hanno delle risposte semplici e chiare anche se quasi sempre... sbagliate.

Quanto ha inciso la dittatura della TV su questo voler sempre distrarre tutto e tutti, quasi per forza?

Molto. Ormai si tratta di ricostruire un tessuto culturale che è a brandelli. Dall'edonismo reaganiano in poi, per liberarci dalle ideologie abbiamo buttato via anche le idee. Di qualsiasi genere. Quelle che ci abituavano a strutturare un modello di vita, a immaginare un mondo, sono state spazzate via dalla triade consumo/tecnologia/mercato. Le nuove generazioni sono intente a imparare le istruzioni di ogni nuovo aggeggetto wireless, e le vecchie sono rimbambite dalle abitudini e dalla Tv. Appassionarsi alla filosofia può aiutare

a uscire da questa spirale, che ha prodotto un analfabetismo di ritorno del 30%, con il 70% delle persone che s'informa sul mondo solo attraverso la Tv. Bisogna riconoscere che nel prevedere queste tendenze la filosofia è stata insuperabile: già negli anni '40, i pensatori della scuola di Francoforte, che scappavano dalla Germania nazista per rifugiarsi negli Usa, coglievano la pericolosità di quel circuito di "eutanasia della mente" che avrebbe messo in moto la Tv. Marcuse, Adorno e gli altri membri del club, coglievano lo spirito seduttivo di massa che Huxley aveva già descritto ne "Il mondo nuovo", descrivendo una società onnivora mai sazia di distrazioni. Se Orwell temeva che saremmo stati distrutti da ciò che odiamo, Huxley pensava invece che lo saremmo stati da ciò che credevamo di amare. La differenza è profonda e loro ce l'avevano suggerita. Ma non li siamo stati a sentire.

Lei commenterà i prossimi mondiali in una nuova trasmissione, "Bafana Bafana" con Massimo De Luca e Joe Violanti. Come si può parlare di filosofia commentando un dribbling?

Non è necessario ma aiuta. Ho scritto un libro su questo, si chiama "Platone e la legge del pallone". Ma in realtà credo che il calcio - come l'economia, lo spettacolo e lo sport in genere - possa rivelarci molto di ciò che viviamo quotidianamente. Non è vero che oggi non ci sono più valori, è vero invece che i valori sono sbagliati. Faccio un esempio: qualche tempo fa, in uno sport di squadra come il basket, la Nike di Phil Knight cominciò a sponsorizzare il singolo giocatore, quello più bravo di tutti. Da quel momento in poi, il messaggio che passava era la negazione dei valori collettivi e l'esaltazione di quello individuale. Erronea e sbagliata, perché nessun campione di uno sport collettivo lo è, se non ha dei compagni bravi che lo aiutano e che esaltano il suo ruolo. E lo abbiamo appena visto con Messi contro l'Inter.

Primum trasmettere, deinde filosofari

Già autore di un programma che ha fatto storia, *Radio Zanzibar*, (Oscar della radio nel '94) Zap ha creato un format che prende spunto e materiali dalla trilogia di libri che l'autore (figlio di Bruno Pesaola, calciatore e allenatore tra i più amati di sempre) ha pubblicato con la PIEMME, "Le mutande di Kant", "I calzini di Hegel" e "Il flipper di Popper". Come una sorta di sherpa, il conduttore guida l'ascoltatore tra i picchi e le valli del pensiero filosofico occidentale, in un cammino, però, niente affatto faticoso, grazie allo scorrevole e ironico

flusso che, tra testi e brani musicali, tratteggia le figure e i "pensieri stupendi" - come li battezza Zap - di filosofi come Democrito, Eraclito, Socrate, Platone, Aristotele, per poi arrivare fino ai giorni nostri, a quella filosofia contemporanea così discussa. È una vera rivoluzione del linguaggio quella con cui il programma affronta un argomento in genere considerato ostico o per addetti ai lavori.

Il programma punta in alto, in una "sarabanda di pillole originali e scoppiettanti, che leveranno la polvere di cui è ingiusta-

mente ricoperta la percezione della filosofia per restituirla alla sua vera dimensione: una fantastica avventura della mente che ci può portare a cambiare idee e prospettive su noi stessi e il mondo". E quasi sempre il risultato coincide con le intenzioni. Il programma sarà anche particolarmente attento alle modalità di comunicazione più moderne, ed è perciò caldamente consigliato scaricarlo su iPod, per poterne apprezzare tutta la ricchezza, data anche da una colonna musicale particolarmente ritmata e accattivante.